

La riqualificazione del quartiere Greco, accanto alla cascina manzoniana dove Renzo doveva incontrare Lucia «Bing», un progetto nato con i residenti: e dopo la pulizia oggi ci sono murali, aree sportive, spazi di incontro «La rinascita passa anche dagli interventi più piccoli, con il contributo di tutti: è questo il bilancio partecipativo»

E sotto i binari va più del treno l'orto-giardino

di
SARA GANDOLFI

Una volta, sotto i binari ferroviari che s'intersecano a Greco, c'era solo sterpaglia, orti abusivi e bivacchi. Oggi ci sono i murali artistici, l'orto (legale) con i pomodorini e le zucche giganti, i girasoli piantati dai bambini della scuola di quartiere, la zona delle rose, e poi i ciliegi, i nespoli, i kiwi, l'albicocco, le cinciallegre, un grande campo da calcio in erba e molto altro. Nel cassetto ci sono tante altre idee per rendere sempre più vivibile questo angolo di città a lungo marginale e dimenticato in fondo a via Rho, proprio a ridosso del Naviglio della Martesana.

È la piccola storia di una rinascita, fortemente voluta dalla gente di questa periferia milanese che un tempo era borgo agricolo. Siamo a due passi dalla storica piazza, proprio accanto alla cascina secentesca dove nella fantasia di Alessandro Manzoni Renzo si fermò sulla strada che doveva ricongiungerlo alla promessa sposa Lucia. «Un angolo del quartiere talmente nascosto - spiega Cristian Zanelli, responsabile del progetto Bing e vicepresidente di ABCittà - che molti non ne conoscevano neppure l'esistenza o non si avventuravano. L'ideale è trasformare un problema, per esempio i ponti ferroviari e i binari, in una risorsa, creando uno spazio sociale usufruibile da tutti».

La bonifica

Un percorso che viene da lontano. L'area sopra cui passano i binari fa parte del cantiere di edilizia convenzionata Borgo Cascina Conti Srl (Piano integrato di intervento Greco-Conti) avviato circa sette anni fa. La proprietà ha già costruito tre palazzine di appartamenti, la cascina restaurata sarà in parte destinata ad affitti a prezzi calmierati per studenti e anziani, e nella zona che si affaccia su viale delle Rimembranze sorgerà un centro sportivo. Tre anni fa il Comune ha interpellato la cittadinanza, nell'ambito del primo bilancio partecipativo, per decidere che fare dell'area verso i Navigli, occupata da orti abusivi. Dopo una prima pulizia, però, più nulla. Finché non è partito BinariGreco (Bing), progetto di ABCittà, Progetto Arca, Gruppo Fas e Legambiente.

«Nel 2018 abbiamo ottenuto dal Comune un finanziamento di 40mila euro attraverso il Bando Periferie, che ha coperto circa l'80 per cento dei costi - spiega Lorenzo Baio di Legambiente - e abbiamo iniziato subito la bonifica». Lo scorso giugno era tutto pronto. L'orto, l'affaccio ripulito sulla Martesana, il tavolone dove fermarsi a leggere o riposare. Un grande campo da calcio e due da green volley, temporanei, in attesa del futuro centro sportivo. E quei murali sotto tre arcate ferroviarie dipinti dagli street artists Mister

Blog, Neon e Korvo. E stata la gente a scegliere i temi: la squadra di calcio storica del quartiere Greco San Martino, la piazza, il Naviglio.

Il sessantacinquenne Adelchi, in pensione da meno di un anno, viene qui due volte a settimana - martedì e sabato - assieme a una quindicina di altri volontari per curare l'orto, ripulire il giardino, fare tanti piccoli lavoretti. «Cosa mi spinge? Poter lavorare finalmente senza uno scambio di denaro. E farlo con persone simili a me», assicura. I volontari sono ovviamente i primi fruitori, ma il giardino è aperto a tutti, con poche regole semplici affinché sia davvero condiviso. Si organizzano incontri con le scuole e tra le neo-mamme del quartiere, lezioni di orticoltura e laboratori. Ora però bisogna mantenere, anzi migliorare.

Un modello

«Abbiamo tante idee», dicono i promotori. E ne elencano un po': «Un'area cani e uno spazio in ognuna delle tredici arcate ferroviarie per esempio un'area giochi coperta, uno spazio di co-working, una palestra d'arrampicata... Sarebbe interessante se il Comune ci aiutasse a trovare nuovi finanziamenti. Bing può diventare un modello: tanti altri quartieri hanno scali o passanti ferroviari come questo». La speranza è riuscire a firmare entro fine anno un Patto di collaborazione con il Comune: i cittadini si impegnano a curare in

modo condiviso uno spazio pubblico mentre il Comune mette infrastrutture, acqua, luce, recinzione.

Il Bando Periferie è una scommessa vinta a Milano. La prima edizione è del 2017, «in palio» 540mila euro per progetti di rigenerazione nei quartieri periferici: arrivarono 150 proposte, 14 le iniziative vincitrici. Nel 2018 il budget arriva a 1 milione, 26 le proposte assegnatarie del contributo. Tra queste, oltre a Bing, il progetto Città-suono a Niguarda; Alimentiamoci a QT8-Gallaratese; So.Stare con l'arte a Giambellino-Lorenteggio; Cinema, cibo e pedali al Gratosoglio, Il teatro di tutti alla Ghisolfa... Quest'anno il Bando (che ora si chiama Bando Quartieri) mantiene il budget di 1 milione e ha raccolto 111 candidature.

Urbanistica tattica

«La riqualificazione delle periferie - assicura Mirko Mazzali, delegato del sindaco Giuseppe Sala per le periferie - passa anche dallo sviluppo di interventi più piccoli, con la partecipazione attiva della popolazione. Il bilancio partecipativo, per fare un esempio, punta proprio a coinvolgere la cittadinanza affinché si auto-organizzi. Anche nella cosiddetta **urbanistica tattica**, come il piano delle piazze che vuole ridare spazi di aggregazione alla gente, togliendoli a macchine e parcheggi, magari mettendo al centro un ping-pong, alberi o panchine, come a Nolo o Porta Genova. La risposta è stata finora enorme, e in periferia è sicuramente più facile l'aggregazione di soggetti, anche perché i problemi sono maggiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando Quartieri

La prima edizione del Bando per la rigenerazione dei quartieri periferici è datata 2017. «In palio» c'erano 540mila euro e furono finanziate 14 delle 150 proposte arrivate. Nel 2018 il budget è salito a 1 milione e 26 sono state le proposte dal basso che hanno avuto un contributo. Bing è tra queste. Quest'anno, il Bando Quartieri mantiene il budget di 1 milione e ha già raccolto 111 candidature



Nel quartiere non si avventuravano qui. L'ideale è trasformare un problema, per esempio i ponti ferroviari e i binari, in una risorsa, creando uno spazio sociale usufruibile da tutti

Cristian Zanelli



L'idea

La cooperativa ABCittà promuove le reti sociali e la progettazione partecipata
abcitta.org

